

Arrestati i pugili Gianluca e Silvio Branco

Dagli allori del ring allo "strozzinaggio" di commercianti del litorale nord di Roma. E' la parabola dei fratelli Gianluca e Silvio Branco, rispettivamente campione europeo in carica dei superpiuma ed ex campione mondiale dei medi, arrestati ieri dai carabinieri a Civitavecchia (Roma) insieme ad altre otto persone.

Nei confronti dei due pugili l'accusa della magistratura è di associazione a delinquere finalizzata all'usura e di estorsione. Un'accusa che all'inizio dello scorso maggio aveva portato in carcere anche il padre dei due pugili, Enzo, anche lui noto nel mondo del pugilato come un "presenzialista" del ring e manager dei figli e ora agli arresti domiciliari, e altre tre persone.

Ad alzare il velo sul giro di usura è stata la denuncia di una giovane commerciante di Santa Marinella che si era vista lievitare nel giro di poco più di un anno un debito di due milioni di lire a più di 60 milioni. Dal materiale sequestrato, è emerso che gli interessi sui prestiti variava dal 100 al 150 % mensile. Per farsi restituire la cifra, i "cravattai" non avevano esitato a ricorrere a minacce, ad un tentativo di aggressione, al sequestro dell'auto fino a spingersi ad una proposta di prostituzione. Secondo la denuncia della donna, gli usurai le avrebbero prospettato l'uso di un appartamento a Roma o a Civitavecchia e le avrebbero inviato clienti "fidati" di loro conoscenza. Dopo l'arresto del genitore, che in passato aveva già avuto problemi con la giustizia sempre per usura, Silvio e Gianluca Branco si erano detti fiduciosi nella giustizia. Secondo gli investigatori, i due pugili sarebbero entrati in scena proprio dopo l'arresto del padre. Attraverso una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali, pedinamenti ed altri riscontri i carabinieri hanno scoperto che la banda si stava adoperando in tutti i modi per rientrare in possesso dei soldi prestati che qualcuno dei debitori non voleva più restituire. I due fratelli, per conto del padre Enzo, sono andati a trovare uno ad uno i clienti e li hanno minacciati, intimando loro di pagare e di non parlare. In un'intercettazione telefonica, i due Branco accennano anche ad un possibile atto intimidatorio da attuare con un incendio doloso contro l'auto di un commerciante di Civitavecchia più restio degli altri ad accettare le loro continue pressioni.

Dopo l'arresto, sfumano i prossimi impegni dei due pugili sul ring: Gianluca Branco avrebbe dovuto sostenere un incontro il prossimo 25 luglio come sottoclou del peso massimo Cantatore e, probabilmente, anche il successivo match per il titolo mondiale, in programma nel prossimo mese di settembre in Australia. Il prossimo impegno del fratello Silvio è, invece, fissato per il 3 agosto prossimo al Foro Italico in una semifinale per il mondiale dei medio-massimi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS